

RAVENNA VISO-IN-ARIA

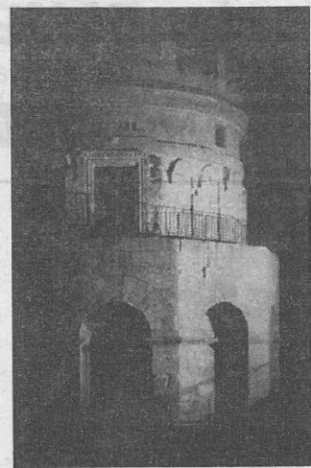
## Sguardi obliqui sulla città

Un volume a cura di Martinelli e De Angelis

Un gioco di parole identifica una mostra e un volume di scatti fotografici, memorie di molteplici visioni della città. Il passato remoto dei monumenti, il passato prossimo delle industrie collocate tra valli e pinete e il passato recente delle produzioni teatrali di compagnie ravennati, sorte negli ultimi anni attorno a Ravenna Teatro, lasciano di sé immagini austere che Enrico Fedrigoli ha immortalato in scatti d'autore e che Cristina Muti ha ripensato per l'allestimento de *Il Trovatore* in apertura dell'edizione 2003 di Ravenna Festival. "Ravenna viso-in aria" titolo della mostra alle-

stita nei due teatri della città, Alighieri e Rasi e del volume curato da Luigi De Angelis e Marco Martinelli, nasce appunto dal gioco di parole, tratto dal *Sogno di una notte di mezz'estate*, ultima regia di Marco Martinelli. Emerge il racconto di ciò che immoto testimonia la storia, e di ciò, che per sua natura mutevole, emozione con il gesto, la parola e la visione. Dialogano con le foto a colori e in bianco e nero, una serie di saggi e due interviste - conversazione. Cuore della narrazione, lo scritto di Marco Martinelli, tesse una trama di memorie personali, di esperienze artistiche, sorrette

dall'idea visionaria di cercare quello che non ancora non c'è. Dichiarazione forte, quanto l'esperienza occorsa a un Carl Jung turista, di passaggio a Ravenna in due occasioni. Nella prima "vide" un mosaico nel Battistero degli Ortodossi, che nella seconda non ritrovò, in quanto mai esistito, e ritenuta dal celebre psicanalista "una proiezione dell'inconscio". Il prezioso saggio di Claudio Spadoni, tra voci d'artista, sentori di critici, e testimonianze di storici antichi alla scoperta di visuali più che di visioni, si rivela quanto mai importanti per chi ancora la città la vive; le interviste con



Cristina Mazzavillani Muti e con Fedrigoli sono inediti ritratti di passioni ardenti. Completano il viaggio tra emozioni quasi tattili, ricordi e visioni, gli scritti dedicati a una Ravenna teatrale viva e in divenire, di Cristina Ventrucci e di Luigi De Angelis, regista di *Fanny & Alexander*.